

perperi rifacendo il muro a quadroni, bensì sarebbero bastati 1500, costruendo la muraglia con grosse pietre al basso, con pietre grezze in alto esternamente, e con sassi ordinari per di dentro. In B ammetteva lui pure indispensabile la spesa di 300 perperi per abbattere il muricciuolo vecchio e costruire quel nuovo. In C poi, anzichè 800 perperi per demolire 15 passi di cortina e rifarla terrapienata alta 5 passi, con cordone, egli ne avrebbe spesi solo 300, riducendo lo spessore del muro da $3\frac{1}{2}$ piedi a 3 in basso e da $2\frac{1}{2}$ ad 1 in alto. Nel punto D, ove si proponeva smantellare un tratto della lunghezza di 13 passi fino ad 1 passo sopra le fondamenta, per poi rifabbricarlo in armonia col resto, spendendo 500 perperi, il Monanni osava consigliare, che per economia si attendesse, che il muro crollasse da sè!... Comunque però, limitandone lo spessore, la spesa non avrebbe superato i 200 perperi. " *Al canton del revellino* „ il rettore proponeva " *far un plaustro che seguita per tutto il fianco dove s'è la lettera E, in scarpa: la distantia della longhezza s'è passa 6, e vorà alto passa 3, computando anco la fattura di tirar il cordon per accompagnar come di sopra* „. Il Monanni però, che di cordone non vuol saperne, se la cava con 250 perperi anzichè 300. In F poi, invece di ridurre le fenestre del fondaco a mo' di cannoniere, scarpando il muro per di sotto, egli ne vuol murare due e munire le altre di ferriata, spendendo 200 perperi. In G ed H, ove le mura terrapienate raggiungevano i 7 passi di altezza, conveniva nel bisogno di spendere 200 perperi per assicurarne le fondamenta. Nel tratto I e K, lungo 14 passi, dove si trattava di alzare di un passo la muraglia colla spesa di 400 perperi, sperava il Monanni di poter supplire con soli 56. E nulla finalmente opponeva intorno a quel punto in cui è notata la necessità di aggiungere dei pilastri alti 2 passi ai lati delle torri da terrapienare, spendendo 70 perperi⁽¹⁾.

Ma se dopo si studiato preventivo, e dopo nuove sollecitazioni da Venezia⁽²⁾, i lavori cominciarono tosto⁽³⁾, e se il 2 novembre del 1626 null'altro restava a fare se non " *verso sirocco un muro di 6 passi per altezza et per longhezza, per assicurare il terrapieno che tuttavia si mantiene et si rende inaccessible* „⁽⁴⁾, ben confessava il Morosini, che tali economici restauri doveano considerarsi soltanto come un temporaneo ripiego, mentre ben più radicali rifacimenti sarebbero stati necessari. In altre parole il vecchio castello coll'antica forma e le antiche mura tumultuariamente rappezzate, in troppo inferiore con-

(1) V. A. S.: *Dispacci dei provv. da Candia*: dic. 1625 — genn. 1626.

(2) V. A. S.: *Senato Mar.*, LXXXIV, 78.

(3) V. A. S.: *Dispacci dei provv. da Candia*: 26 mag. 1626.

(4) *Ibidem*: 2 nov. 1626.